ANNO XXXIII

Giovedì, 10 Giugno 1880

N. 158

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
America Meridionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio costa[illegible] per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
A Roma all'Amministrazione del Giornale, via [illegible]; nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue [illegible]; a Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui il Giornale si spedisce.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 9 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Nè il signor Grant, nè il sig. Blaine, nè il signor Sherman, nè alcun altro dei candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, fu eletto dalla Convenzione repubblicana di Chicago. Fino dal primo giorno in cui si riunì l'assemblea, i partigiani di Grant dovettero capire di essere in assoluta minoranza. Non se ne volle sapere di introdurre la nuova e pericolosa consuetudine delle terze elezioni, e di affidare, in tempi normali e mentre nessuna ombra di guerra ottenebra il cielo, la salvezza delle istituzioni e degli interessi del paese ad una personalità segnatamente militare. Eravi soltanto dubbio circa l'uomo che la maggioranza avrebbe preferito fra i competitori del generale Grant. Prevedevasi, ad ogni modo, che il signor Blaine avesse maggiore probabilità di uscire eletto. La quale previsione fu confermata dal risultato dei primi scrutinii. Il 7 giugno la Convenzione si sciolse dopo aver tentato invano di pervenire ad un risultato. In quella tornata aveva avuto luogo il 29° scrutinio, nel quale il generale Grant riunì ancora 307 voti e il signor Blaine 279, mentre il signor Garfield vi raccoglieva appena due voti. Nella notte dal 7 all'8 giugno la maggioranza contraria alla candidatura del generale Grant finì per intendersi ed adottare la candidatura del signor Garfield, il quale, tuttavia, non venne fuori se non dopo altri 6 infruttuosi scrutinii, con cui incominciò la seduta dell'8. La candidatura del signor Garfield alla Presidenza degli Stati Uniti fu approvata nel 36° scrutinio. La Convenzione repubblicana ha dunque scelto definitivamente il proprio candidato. Resta a vedere quale sarà il candidato della Convenzione democratica.

Una lotta meno importante e grave, ma ciononostante per altri rispetti notabilissima, si è combattuta nel Belgio tra i liberali e i clericali, della quale si conoscono appena i primi risultati. La legislatura belga dura 4 anni; ma la Camera si rinnova per metà dopo i primi due anni. Le elezioni di domenica scorsa, abbracciando la metà della Camera, potevano alterare la proporzione numerica tra i partiti, che quivi si disputano il potere. Offrivano quindi non piccolo interesse. I clericali si lusingarono per un istante di ritornare a galla. Tanto maggiore e più vivo era il calore con cui s'impegnarono nella battaglia, quanto più sorrideva loro la speranza di poter distruggere, prima ancora che avesse pieno ed intero effetto, la famosa legge sopra l'insegnamento, che tanto li offese. Ma il popolo belga si è mantenuto fedele al programma del partito liberale, il quale, fino a ieri, invece di perdere qualche seggio, come forse avevano sperato gli avversari, ne guadagnò due. Per certo si tiene che gli altri risultati ancora ignoti non debbano disturbare i rapporti numerici delle elezioni già conosciute. Quindi dalla lotta esce il ministero Frère-Orban più autorevole e forte di prima.

Anche il principe di Bismarck registra oggi un trionfo parlamentare. Il Consiglio federale approvò in prima lettura, a grande maggioranza, l'incorporazione dell'Elba inferiore nella lega doganale. La questione di Amburgo è dunque come risoluta. Il dissidio fra il Governo tedesco ed il Parlamento consisteva appunto in questo: se, cioè, si potesse, senza il consenso dei singoli Stati interessati, alterarne la situazione, quando cotesta alterazione sia approvata dal Consiglio federale, o se vi si richiedesse effettivamente, secondo lo spirito o la lettera della Costituzione, l'intervento del Reichstag. La maggioranza del Reichstag opinava in questo secondo modo; il governo sosteneva per contro le assolute prerogative dell'Assemblea degli Stati e dei governi tedeschi. Nè vi è cagione di credere che il governo abbia cambiato opinione. Gli basterà il voto del Consiglio federale. E l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein sarà un fatto compiuto prima che il Reichstag si riunisca di nuovo.

GLI EQUIVOCI

Qualche giorno fa abbiamo detto francamente al ministero che aveva torto di prolungare una condizione di cose la quale tornava di grave danno al paese. Gli onorevoli Cairoli e Depretis avrebbero dovuto perdere ogni illusione e ogni speranza fin da quando si conobbero i risultati delle elezioni generali. Il ministero, checchè se ne dica, è stato sconfitto e condannato dagli elettori, ai quali era ricorso in appello contro il voto della disciolta Camera. Ma, si dice, il responso degli elettori non è stato abbastanza chiaro ed esplicito nel designare i successori del gabinetto attuale. Sarebbe stato più chiaro ed esplicito, noi rispondiamo ai ministri, se voi non aveste cercato con ogni mezzo di diminuire la libertà del corpo elettorale; ad ogni modo c'è una parte di quel responso che non ammette dubbio, ed è quella appunto che vi riguarda. Gli elettori non hanno voluto rafforzare nè sostenere il vostro ministero. Sono aumentati considerevolmente di numero i deputati di Destra, non sono notevolmente scemati i dissidenti. Chi ha pagato le spese dell'aumento della Destra? I ministeriali. Chi non è riuscito ad eliminare, come sperava, i dissidenti? Il ministero. Dunque in mezzo a tanta oscurità, a tante incertezze, le elezioni generali hanno avuto almeno un significato ben preciso, vale a dire che il paese non vuole il presente gabinetto.

È una teoria veramente nuova l'affermare che un ministero disfatto e biasimato apertamente dalla maggioranza degli elettori, abbia il diritto di rimanere in ufficio, sotto il pretesto che deve preoccuparsi di ciò che accadrebbe dopo le sue dimissioni. Se si ammettesse questo modo di ragionare, nessun ministero si dimetterebbe mai. Un ministero quando ha perduto la fiducia del Parlamento, quando, interrogato il paese, ha ricevuto la più solenne conferma del biasimo inflittogli dai rappresentanti della nazione, non ha altro da fare, costituzionalmente, che ritirarsi. Di ciò che converrà decidere poi sarà giudice, come abbiamo detto altre volte, la Corona. O come mai gli onor. Cairoli e Depretis negano coi fatti questa sana dottrina ch'è il più saldo fondamento delle istituzioni parlamentari?

Dal giorno in cui fu riaperto il Parlamento, il gabinetto Cairoli-Depretis ha cercato la propria salvezza in una serie di equivoci. Prima ha voluto far credere di aver una maggioranza compatta e sicura. E immediatamente ha avuto prove evidenti e irrefragabili del contrario. Poscia s'è adoperato a riannodare le trattative coi dissidenti. Gli on. Cairoli e Depretis hanno perfino offerto ai dissidenti di ammettere nel gabinetto qualche loro gregario, escludendo i capi; naturalmente l'offerta venne respinta. Il ministero si è provato ad accarezzare i radicali ed ha abborracciato in fretta e furia un progetto di riforma elettorale ch'è aspramente censurato da tutte le frazioni della Camera.

Basti il dire che, mentre di tutte le leggi, anche le meno importanti, il Parlamento è chiamato a discutere ed approvare i più minuti particolari, per questa, invece, ch'è importantissima, non si sottopongono al Parlamento che alcune disposizioni generali, lasciando poi ad una Commissione l'incarico di coordinarle e di compierle. Si capirebbe che il Parlamento decidesse, per così dire, sommariamente e complessivamente sovra un progetto di legge di cui avesse sotto gli occhi tutte le parti. Ciò è stato fatto altre volte. Ma non si è mai avuto esempio che il Parlamento si sia spogliato del suo ufficio legislativo in favore di una Commissione di là da venire. Non insistiamo per ora su questo punto, sul quale ritorneremo a suo tempo. Ma, intanto, prendiamo atto anche della leggerezza con cui fu compilato questo progetto di riforma, dopo che la materia era allo studio da tanti anni e il ministero aveva avuto tutto il tempo necessario per preparare uno schema completo.

Questi tentativi, questi artifizi, questi giuochetti parlamentari non hanno prodotto i risultati che il ministero desiderava. Qualcuno dei ministri si è stancato di vivere alla giornata. Furono annunziate le dimissioni degli onorevoli Villa e Bonelli, i quali, secondo le informazioni più autentiche, non le hanno ritirate, ma soltanto sospese, affinchè non paresse che ripudiassero ogni solidarietà coi colleghi nelle discussioni che erano annunziate ed in ispecie in quella sull'interpellanza Crispi. Oggi, però, questa interpellanza è stata dal suo autore stesso rinviata sin dopo la discussione dei bilanci e della questione finanziaria. Il quale rinvio ebbe pure l'appoggio dell'onorevole Sella, e noi sinceramente ce ne rallegriamo, rimanendo fermo che l'aver rinviata la questione dell'ingerenza governativa nelle elezioni non significhi averla soppressa. La discussione dei bilanci va necessariamente innanzi ad ogni altra. E d'altronde avevamo ragione di temere che dall'interpellanza Crispi il ministero potesse prendere pretesto ad un nuovo equivoco, peggiore degli altri.

Infatti i giornali ministeriali annunziavano che gli onorevoli Cairoli e Depretis intendevano porre la questione di gabinetto non già sulla mozione che da quell'interpellanza avesse avuto origine, ma sul rinvio della mozione stessa a tempo lontanissimo. Speravano in tal guisa di raggranellare qualche voto di maggioranza. Ma ammessa anche l'ipotesi che il gabinetto fosse riuscito nel proprio intento, che aiuto gli avrebbe dato questa maggioranza d'occasione, che probabilmente sarebbe stata pronta ad abbandonarlo di nuovo l'indomani del voto? Ormai è palese a tutti la necessità di un governo forte e stabile, se non si vuole andare incontro a gravi pericoli. E agli onorevoli Cairoli e Depretis non doveva bastare di prolungare ancora, con una larva di maggioranza infida, la vita di inquietudini che dura da parecchi mesi, e contentarsi, in altri termini, di proseguire in quella situazione medesima, dalla quale avevano dichiarato di voler assolutamente uscire colle elezioni generali.

Qualunque fosse stato, pertanto, il risultato del voto nelle condizioni sovraccennate, il ministero non ne avrebbe conseguito alcun giovamento. Poichè gli onorevoli Cairoli e Depretis non si sono ritenuti abbastanza avvertiti dai voti degli elettori e della Camera, poichè reputano opportuno che si deliberi ancora sulle loro sorti, noi preferiamo che la battaglia s'impegni sovra una vera questione di principii, rispetto alla quale abbiamo modo di ordinarsi e determinarsi nettamente i partiti, anzichè sostituendo ad una proficua discussione una questione di mera forma, quale sarebbe stata quella che i ministri intendevano di suscitare pel rinvio della mozione Crispi.

Noi partiamo da un ideale più alto, vale a dire dall'interesse del paese. Si vogliono davvero le riforme? Ebbene non le si otterranno con meschini espedienti, anzi sarebbe questo il modo di ritardarle indefinitamente. Si vuole un governo che rialzi la nazione dallo stato di prostrazione in cui giace? Ebbene, non lo si avrà col sistema dei palliativi che rendono, qualche volta, meno penosa l'agonia, ma non restituiscono la salute. Il cercare le apparenze dell'appoggio o contentarsene quando si sa che manca la sostanza, è più che un errore, è una colpa, perchè in tal guisa si offende lo spirito delle istituzioni, le quali hanno per base la fiducia vera, seria, profonda e non i voti che somigliano a indovinelli o sciarade. E tale sarebbe stato, senza dubbio, il voto che i ministri avrebbero voluto provocare sull'interpellanza Crispi, rinviando, come fu detto, la discussione della mozione che fosse stata presentata, e sottraendosi così, per ora, ad un ampio esame dei fatti che a quella interpellanza porgevano argomento. Lodevole è adunque, la risoluzione presa nella seduta d'oggi, perchè toglie di mezzo la possibilità di una nuova serie di equivoci a esclusivo profitto del ministero, e costringe quest'ultimo a lottare, come dichiarammo più sopra, nel campo dei principii e delle grandi questioni, dove è assai minore l'efficacia delle piccole astuzie e delle meschine sorprese.

I provvedimenti finanziari

Fu distribuito ai deputati il disegno di legge col quale si approvano i provvedimenti finanziari, presentati alla Camera dal ministro Magliani il 20 maggio.

Il progetto di legge è preceduto da una brevissima relazione, della quale crediamo opportuno riprodurre il seguente passo, concernente l'abolizione graduale della tassa del macinato:

La legge del 25 luglio 1879 per l'abolizione della tassa sui cereali inferiori era un fatto compiuto, quando pendeva ancora dinanzi al Senato l'altro disegno concernente la tassa sul grano.

Il governo sentì vivamente il dovere di sollecitarne la discussione fino dallo stesso mese di luglio. Ma ne fu protratto il giorno, fino a che quell'Alto Consesso, nella sua tornata del 24 gennaio prossimo passato, in seguito a lungo dibattimento, adottò la seguente deliberazione:

« Il Senato, in attesa di provvedimenti efficaci che permettano di abolire gradualmente la tassa di macinazione senza pericolo della finanza, sospende le sue deliberazioni sul presente progetto di legge, e passa all'ordine del giorno. »

Il governo è convinto che, dopo l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, un'alta ragione di giustizia distributiva esige che non si ritardino i provvedimenti relativi alla tassa di macinazione sul grano, che furono per due volte approvati dalla Camera elettiva.

È parimenti convinto della suprema necessità di mantenere l'equilibrio finanziario che abbiamo raggiunto.

A tal fine noi non facciamo soltanto assegnamento sulle migliorate condizioni della pubblica finanza, ma sottoponiamo di nuovo alla vostra approvazione alcuni provvedimenti, i quali, aggiunti ad altri già tradotti in leggi, valgono ad assicurarci che il pareggio non sarà minimamente turbato per la diminuzione della misura della tassa sul grano.

E, sebbene non vi siano oggi validi argomenti per temere che un tal turbamento potrà verificarsi per l'epoca nella quale dovrà entrare in vigore l'intera abolizione dell'imposta, pur nondimeno, a riaffermare con efficace precetto legislativo gli intendimenti e il proposito del governo di mantenere incolumi, in qualunque eventualità, le sorti della finanza, noi vi proponiamo di voler approvare, unitamente all'abolizione della tassa, l'articolo 2 del disegno di legge, il quale meritò già altra volta il favorevole vostro suffragio.

Nel pregarvi di approvare la proposta del governo, noi adempiamo un imprescindibile dovere; obbediamo ad una profonda nostra convinzione, e rendiamo omaggio alle precedenti deliberazioni della Camera.

Solo è ormai necessario di protrarre l'epoca dell'attuazione della legge, dal 1° luglio 1880 al 1° gennaio 1881. Imperocchè non sembri lecito sperare che entro il mese di giugno possa ottenersi l'approvazione dei due rami del Parlamento.

Il breve indugio è per se medesimo giustificato; mentre ciò che essenzialmente importa, è che sia assicurato per legge un beneficio solennemente promesso, ed ora giustamente atteso dai contribuenti.

L'abolizione graduale della tassa del macinato non comincierebbe, quindi, anche secondo il progetto governativo, col 1° luglio 1880, ma col 1° gennaio 1881.

Ecco il testo del disegno di legge complessivo:

Art. 1. Sono approvate le disposizioni relative alla abolizione graduale della tassa di macinazione del grano, contenute nell'allegato *A*.

Art. 2. Sono approvate le disposizioni relative alla tassa di fabbricazione degli spiriti, contenute nell'allegato *B*.

Art. 3. Sono approvate le modificazioni al dazio d'importazione degli olii minerali e di resina contenute nell'allegato *C*.

Art. 4. Sono approvate le disposizioni relative al patrocinio gratuito contenute nell'allegato *D*.

Art. 5. Sono approvate le disposizioni pel riordinamento del lotto contenute nell'allegato *E*.

Art. 6. Sono approvate le modificazioni alla legge sulle concessioni governative contenute nell'allegato *F*.

Crediamo inutile riprodurre tutti gli allegati e ci limitiamo a pubblicare il primo, relativo alla tassa del macinato:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1881 la tassa di macinazione del grano sarà di lire 1,50 per ogni quintale.

Art. 2. La tassa dovrà interamente cessare col 1° gennaio 1884, e sarà provveduto con economie ed opportune riforme per sopperire all'eventuale deficienza che l'abolizione della tassa stessa potrà arrecare nel bilancio.

Tassa di registro e bollo

Il ministro della giustizia ha indirizzato alle autorità giudiziarie e ai cancellieri la seguente circolare per la risoluzione di dubbi elevati nell'attuazione del regolamento 13 maggio 1880:

Roma, 7 luglio 1880.

Nell'attuazione del regolamento approvato con regio decreto 13 maggio p. p., n. 5431, si sono elevati alcuni dubbi che credo opportuno di far cessare sollecitamente per evitare le irregolarità che si potessero commettere:

1. Si è chiesto come possano gli uscieri osservare le prescrizioni della legge 11 gennaio 1880 nei casi in cui debbano far constare con relazione od altra dichiarazione da essi sottoscritta, della citazione di testimoni o della iscrizione di una causa nel ruolo generale di spedizione. A questo riguardo è opportuno siano avvertiti gli uscieri che potranno scrivere la loro relazione di citazione dei testimoni a piedi dell'ordinanza del giudice che fissa il giorno per il loro esame purchè il foglio sul quale è scritta l'ordinanza medesima oltre alla tassa di bollo porti il bollo speciale per la tassa di registro dovuta per l'ordinanza, per la sua notificazione e per la relazione della citazione dei testimoni.

Così pure la relazione di aver notificata la iscrizione della causa a ruolo potrà essere scritta ai piedi di una delle comparse della parte istante, la quale sia scritta su di un foglio che porti il bollo speciale nel quale oltre la tassa per la sua notificazione sia compresa anche la tassa per la notificazione della iscrizione.

Queste disposizioni saranno seguite finchè l'amministrazione finanziaria non abbia avvisato alla convenienza di emettere un foglio munito soltanto del bollo speciale di registro e destinato quindi a surrogare la marca di registrazione della quale soltanto occorre far uso per la detta notificazione.

Se l'ordinanza pei testimoni o l'ultima comparsa saranno in data anteriore all'attuazione della legge, le relazioni potranno tuttavia esservi scritte di seguito, ma in applicazione dell'art. 12 della legge stessa dovranno essere sottoposte alla registrazione formale.

2. Si è dubitato se fra le specie di carta stabilita coll'art. 2 del regolamento vi sia quella per la notificazione delle sentenze dei pretori rilasciate in forma esecutiva, e appena occorre accennare che le copie possono essere spedite in carta col bollo ordinario da lire una e che il primo foglio dovrà avere il bollo speciale di lire una come già ha dichiarato il ministero delle finanze nel § 3 delle sue istruzioni in data 13 maggio prossimo passato pubblicate nel supplemento al *Bollettino* n. 17.

3. Si è pur chiesto di quale specie di carta si debba far uso per le notificazioni degli atti di protesto cambiario, e credo opportuno siano avvertiti i cancellieri e gli uscieri che la carta per gli atti originali di protesto deve essere invariabilmente quella portante il bollo ordinario di lire 3, e che è in modo speciale indicata nell'art. 2 del regolamento, e che ove occorra farne la notificazione basterà che il primo foglio della copia a notificarsi porti, oltre al bollo ordinario di lire 1, anche il bollo speciale pure di lire 1 che rappresenti la tassa di registro per la notificazione, e che l'usciere faccia di ciò constare nella sua relazione indicando la persona a cui fu rimessa tale copia quando si verificasse il caso di notificazione a più persone.

4. Si è pure proposto il dubbio se i cancellieri possono rimettere agli uscieri il nu-

---

6

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Rabusteli[illegible]

E se quel monello di Roberto la pensasse come il donnaiuolo Byron intorno all'essenza dell'amore, e come Byron dicesse che l'amor libero è vino, mentre l'altro non è che aceto? Se il galante libertino spuntasse di nuovo di sotto al marito compassato e annoiato? Se la povera Margherita sapesse di avere una rivale e non potesse naturalmente contrastarle il terreno colla sola arma del suo affetto pudico, colla sola difesa della sua innocenza serena? Poffariddio! il caso è grave. Ma se m'accorgessi che le cose stanno in questi termini, saprò ben io parlare e predicare e agire e maledire come si conviene. Lascia fare a me, il mio piccolo brigante!

Con siffatti orgogliosi proponimenti, lo zio Gaetano discese dal vagone e andò incontro ai nipoti che l'aspettavano con una carrozza alla stazione.

Lo zio Gaetano trovò un pasto di buon umore nella casa di suo nipote, e per paco non si pentì dei sospetti concepiti o sermoni elaborati lungo il viaggio. Roberto non era nè un entusiasta adoratore di sua moglie, un uomo che adopera in cento guise e commette cento amabili pazzie per prolungare la luna di miele, ma pure, a giudicare dal suo linguaggio e dal suo contegno, era un buon marito soddisfatto, un cittadino laborioso e che trovava sollievo e incentivi fra le pareti domestiche, un gentiluomo e galantuomo per giunta, che difficilmente avrebbe potuto recar dispiaceri alla sua compagna, che per nulla al mondo avrebbe potuto permettere che s'udissero in casa sua gemiti di schiavitù, strilli di gelosia, accenti di disperazione, note di vergogna.

Lo zio Gaetano notò altresì con compiacenza che Roberto principiava a metter pancia. Codesto effetto fisico implica evidentemente una causa morale, eccellentissima cosa e l'uno e l'altra. Quanto a Margherita, nulla che accennasse a una povera vittima sacrificata, a un'Olimpia legata allo scoglio, una povera martire del nodo indissolubile, a una povera schiava di brutale padrone. La personcina svelta e flessuosa della giovinetta aveva ceduto il posto alla donna dai sodi contorni e nella pienezza delle sue funzioni. Nel suo occhio, nel suo labbro maggior precisione di luce e di sorrisi; nelle movenze della persona una castigatezza piena di maestà; nel linguaggio un'alterezza cortese, dalle inflessioni carezzose se non musicali; i suoi silenzi rigidi ma non crucciosi, quando taluno discorreva troppo e non a proposito, o quando a lei toccava di tacere, rivelavano una buona dose di criterio non scompagnato da malizia. L'affetto pel suo Roberto senza confini, lo si capiva, ma anche senza smancerie, senza svenevolezze, senza debolezze. Chiunque avrebbe potuto argomentare, mettendo un po' d'attenzione agli atti suoi, che si trattava d'un affetto maschio e poderoso, d'una passione elevata e ragionata e che non sarebbe venuta meno all'idea del sacrifizio; d'una donna che, volendolo le circostanze, avrebbe saputo passeggiare, amazzone della carità, in paesi infetti da pestilenza, o trovare, operosa Penelope, il suo diletto perduto fra i mille cadaveri dopo un giorno di battaglia.

Lo zio Gaetano per altro non volle fermarsi alla superficie rosea delle cose. Egli s'accinse subito a un lavoro coscienzioso, minuto, difficile. Bisognava veder bene addentro nelle faccende di quella coppia felice soltanto in apparenza; e per far questo gli occorreva dar dei punti a un assaggiatore di metalli, a un professore di fisiologia comparata che seziona sul vivo dei cani e dei conigli.

— Ma di che ti lagni, fortunato brigante? — diceva lo zio Gaetano al nipote, una mattina che lo trovò solo. — Una delle due: o il tuo cuore è atrofizzato e il tuo cervello batte la campagna, e allora compatisco alle tue voglie malsane e alle tue velleità zingaresche. O tu sei tuttavia un uomo di carattere, un uomo che pensa e fa e vuole e si muove dentro la cerchia del possibile, del ragionevole, del convenevole, e allora, fediddio, non so spiegare come tu possa disprezzare il tesoro che Dio e lo zio t'hanno dato, come tu possa anteporre il chiasso assordante della città, ai piaceri squisiti che può dare questo nido profumato.

— Ha veduto ieri mattina Margherita?

— Quale domanda! Son qui e la vedo ogni momento.

— Intendo dire se ha osservato quel suo abito di mattina....

— Ma io non guardo all'abito, grullo che sei. L'abito non fa la monaca, molto più nel caso nostro.

— Ma mi lasci finire, e non intenda a rovescio. Non ha osservato che Margherita indossava una veste di casimirra bianca coperta da un diluvio di trine, che i suoi capelli erano gettati all'indietro e annodati pittorescamente, che aveva un non so che da farla parer dea e regina addirittura. Dea e regina che esige e merita omaggi?

— Sicuro, e c'è da invidiare questa perla de' tuoi domini.

— Ma questa perla potrebbe risplendere anche altrove. Io dico che quando una donna sa acconciarsi in quel modo, sa incedere così regalmente, sa provocare così dolcemente, sa mostrare così apertamente che alla bellezza va congiunta la grazia e lo spirito, non deve neppur pretendere che la si riduca ad arnese di cucina, che la si seppellisca di carezze fra quattro mura di una prigione, che si creda alla sua timidità e alle sue caste titubanze e ignoranze.

— Quanti spropositi!

— Io le ripeto che questa donna può e deve figurare in società, rimanendo pur sempre invulnerata e invulnerabile pel rispetto altrui e di se stessa; che questa donna è molto egoista nel suo amore e nella sua fede stessa, pretendendo segregarmi dal mondo a suo vantaggio esclusivo; che questa donna non mi comprende ancora, insomma, giacchè nell'uomo che la parla vi è energia e forza sufficiente per obbedire a due impulsi, per seguire due correnti, per sviluppare due sentimenti: amore e gloria.

— Vorrei sapere chi ti impedisce, stando qui, di illustrare il tuo nome con opere di polso? Forse che allo scrittore e al pensatore non convengono assai meglio i calmi ambienti, le dolci ombrie, le fresche solitudini, che il fracasso dei grandi centri e i bruschi attriti sociali? E, chi ti dice che Margherita non possa essere per te la decima musa, l'angiolo dei santi pensieri, l'inspiratrice dei sani propositi, la moderatrice degli estri scorretti e sconfinati? È forse un'assurdità il credere alla potenza della donna per ciò che riflette il delicato sentire, la dolcezza dell'immaginare, il conforto della fede e della speranza nel vero e nel buono?

— Lei fa dell'Arcadia, zio, e io sono figlio del mio secolo positivo; lei mi parla di ideali, ma io sto ai fatti e mi lascio signoreggiare soltanto dai fatti; lei crede che io sia disposto a filare idillii, a ponzar sonettini, a belar madrigali, a perdermi nella descrizione delle trecce di Cloe, del malleolo di Galatea e del labbro di Amarilli, ma io invece voglio combattere delle serie e feconde battaglie pel mio paese; io voglio contribuire, per quanto so e posso, allo sviluppo e al progresso parallelo di tutte le branche dell'attività intellettuale, morale e materiale dell'Italia nostra; io voglio essere un cittadino utile, un pensatore filantropo, uno scrittore militante, fors' anche un deputato ministeriabile.

(Continua)

mero e la qualità dei fogli di carta che essi credono loro necessari per gli atti di loro ministero, è appena mi occorre avvertire che ciò è pienamente conforme allo spirito ed alla lettera della legge delle disposizioni date per la sua esecuzione.

5. Finalmente si è proposto il dubbio se possono essere restituiti alle parti le comparse e le difese nelle cause avanti le preture che ai termini dell'articolo 12 del regolamento si devono unire ai fascicoli, e in proposito non ho che a ripetere quanto ho già dichiarato alla Camera dei deputati, « che le parti possono « ritirare, ove lo credano, i documenti di loro « spettanza e fra essi gli originali delle com- « parse che sono per essi documenti. »

Nel comunicare queste risoluzioni adottate d'accordo col ministero delle finanze, io raccomando vivamente ai capi dei collegi giudiziari e del pubblico ministero di volersi informare dei dubbi che si presentano e di dare ai cancellieri ed agli uscieri le istruzioni che crederanno opportune, e sarò loro grato se verranno tenermi informato dei casi che dessero luogo a contestazioni giudiziarie o che per la loro importanza potessero richiedere una risoluzione per parte di questo ministero.

Il ministro
T. VILLA.

Lettere Veneziane

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Venezia, 5 giugno.

Il prefetto — Una monografia della provincia di Venezia — Il vapore *Europa* e l'Esposizione di Melbourne — I signori Olivieri e Sarfatti — Venezia a Torino e a Firenze — La stagione balneare — Una rettifica.

(X) La dimissione del prefetto sembra ormai una cosa positiva. Se il ministero lo desidera egli rimarrà in carica fino all'apertura del Consiglio provinciale (in agosto); in caso diverso dicesi ch'egli sia dispostissimo a ritirarsi prima. Il suo canto del cigno sarà una monografia della provincia, monografia in cui si afferma che stiano collaborando parecchi uomini competenti. Il conte Sormani Moretti non sarà che il gerente responsabile di questa pubblicazione; nondimeno se l'opera riescirà bene, sarà debito di giustizia il darne anche a lui la sua parte di merito. Non saranno certo molte le cose di cui si potrà lodarlo. Checchè ne dicano i suoi panegiristi egli non lascia dietro a sè nulla che renda testimonianza di valore amministrativo, e nessuna delle questioni che più interessano la provincia ebbe da lui un impulso vigoroso. Nè egli seppe spiegare quelle doti di società che gli si attribuivano, e forse con le migliori intenzioni del mondo aumentò in paese le vecchie scissure o ne creò di nuove. Peccò di partigianeria in parecchie occasioni, e la sua partigianeria riuscì tanto più fastidiosa inquantochè tutti quelli che lo conoscono davvicino sanno che le sue aderenze, le sue tradizioni domestiche, i suoi gusti personali e anche certi pregiudizi che non gli vien fatto sempre di nascondere lo metterebbero piuttosto fra i conservatori che fra i liberali moderati. Invece egli deve spacciarsi per progressista e finger davvero di credere che, in confronto suo, il Minghetti e il Sella sian due codini! La gran confusione delle lingue che c'è in Italia!

Dopo tutto, quando si pensa che il governo potrebbe regalarci un prefetto come il Caccavone, il Casalis, il Bardesono, non c'è da esultar troppo pel ritiro del conte Sormani Moretti.

Il vapore della R. marina *Europa* è qui da parecchi giorni e partirà nella seconda metà del mese per l'Australia, portando seco gli oggetti destinati all'Esposizione di Melbourne. Sabato scorso la Camera di commercio e il municipio diedero un banchetto agli ufficiali del vapore e agli iniziatori dell'impresa, due nostri concittadini, i signori Olivieri e Sarfatti. Questi due signori seguono gli esempi degli antichi veneziani che furono i battistrada del commercio nel medio evo, e il loro ardimento è tanto più degno di lode quanto è oggi più raro. Il Sarfatti, che è giovanissimo, fonderà a Melbourne una casa di commercio. Gli sorrida la fortuna com'egli merita.

Del resto, questa povera Venezia di cui i veneziani stessi dicono troppo male fa in questo momento ottima figura all'Esposizione artistica di Torino. Tutti concordano nel portare a cielo, oltre ai quadri del nostro Favretto, i lavori d'arte industriale degli stabilimenti del Besarel, del Toso, del Michiel, del Trapolin e di altri. Anche all'Esposizione dei fiori di Firenze, Venezia ha un posto onorevolissimo per merito specialmente del cav. Giacomo Levi e del Ruchinger.

Ci prepariamo a ricever bene i forestieri che verranno qui per i bagni. Bisogna però che la stagione si metta al sodo. Adesso non par d'essere in giugno, ma in aprile.

Rettifico un errore involontario della mia ultima corrispondenza. La scheda rinvenuta di più in una delle sezioni del 2° collegio non fu abbruciata come si era detto e come io credevo. Fu invece suggellata e spedita a Roma insieme agli altri documenti relativi all'elezione del Varè. Comunque sia, ciò modifica di molto poco quello che vi dissi relativamente a quella elezione.

Domani la festa dello Statuto verrà solennizzata nei soliti modi. Però, a cagione di lutto domestico, non vi sarà il banchetto prefettizio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 giugno.

Presidenza del presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle ore 3 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che viene approvato.

PRES. È all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870;

2. Ultimazione della fabbrica di Terni;

3. Provvista di materiali per artiglieria da campagna e per armamento delle fortificazioni;

4. Approvvigionamenti di mobilitazione;

5. Lavori di costruzione e sistemazione di opere militari;

6. Dotazione di materiale del genio nelle fortezze;

7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Essendo questi progetti connessi l'uno all'altro, se ne farà una sola discussione.

VERGA (segretario) dà lettura dei progetti di legge.

È aperta la discussione generale.

CASIZZANO ricorda che il ministro della guerra nella seduta del 23 gennaio promise di presentare, oltre ai presenti progetti di legge, uno sullo stato degli ufficiali del quale da tutti è riconosciuta la necessità. Chiede ora all'on. ministro se persiste nella sua decisione o se conta di presentare tale progetto di legge nella presente Legislatura.

BONELLI (ministro della guerra) dichiara che il progetto di legge è di già pronto; confida che il pronto svolgimento di leggi finanziarie che ne intralciano il procedere, permetterà di discutere una legge della quale è tanto sentita la necessità.

MEZZACAPO LUIGI. Le spese militari che oggi si propongono sono una piccola parte di quelle necessarie a dare al nostro paese quella forza che risponde ai suoi nuovi destini; di questo passo sarebbero necessari altri 15 anni e nessuno può assicurarci che in tutto questo tempo non si abbia bisogno dell'esercito. Trova alcune inesattezze nei progetti presentati: così si dice 3 milioni a compimento delle fortificazioni di Roma: ora a finirle ne occorrono ancora 6 o 7 milioni. Il termine poi di 4 anni, posto per tutte le spese è un formalismo. Dichiara di aver fatte queste osservazioni per mettere in guardia il paese ed il Senato acciò non si creda che quello che oggi si fa sia sufficiente ai bisogni della nostra difesa nazionale.

BRUZZO (relatore) fa alcune raccomandazioni al ministero sui quadri e sulla sistemazione delle fortezze perchè si voglia accelerare la costruzione. Non crede che 3 milioni siano sufficienti a completare le fortificazioni di Roma.

BONELLI (ministro della guerra) risponde brevemente all'on. Bruzzo e lo assicura che il ministero ha vivissimo desiderio che i lavori presto si ultimino.

La discussione generale è chiusa.

Si apre la discussione speciale sugli articoli che vengono tutti approvati senza discussione.

Sull'articolo 2 o del 1. progetto di legge per lavori di difesa e fortificazione dello Stato, chiede la parola l'on. Brioschi.

BRIOSCHI rileva le parole dell'on. Bonelli, il quale dichiarava che per diverse ragioni, specialmente finanziarie, non fu fino ad oggi possibile di presentare il progetto di legge sui quadri degli ufficiali: farà tesoro di questa dichiarazione per discussioni che si faranno in altri momenti in questa stessa aula. Chiede poi al ministro della guerra se veramente bastano 3 milioni per completare i lavori di difesa di Roma, o se ne saranno necessari 6 o 7 come diceva l'on. Mezzacapo.

BONELLI (ministro della guerra) I tre milioni che ora si chiedono, saranno sufficienti a completare la difesa di Roma, se non perfettamente, certo in grandissima parte; resteranno da completare solo alcune batterie secondarie.

Rispondendo all'on. Mezzacapo dice come furono già ufficialmente chiesti ed accordati per gli anni venturi al ministero delle finanze 11,720,000 lire.

Dichiara però ancora una volta che la nostra condizione militare è, se non ottima, buona e che oggi si sarebbe in caso, con non grande sforzo, di mettere in campo un esercito ben fornito, di 500 mila uomini: questo tutti lo riconoscono in Italia e fuori. Altri Stati d'Europa, se sono più forti di noi, hanno anche dei secoli d'esistenza, e profusero continuamente fortissime somme per le loro difese.

BRIOSCHI. Non può dichiararsi soddisfatto, poichè non sa ancora conciliare le dichiarazioni degli on. Bruzzo e Mezzacapo. Crede perciò non conveniente che il Senato approvi oggi quest'ultimo progetto di legge.

BRUZZO (relatore). Se la spesa di 3 milioni non sarà sufficiente, si provvederà con ulteriori progetti di legge; non trova perciò alcuna ragione per respingere la legge, come vorrebbe l'on. Brioschi.

BRIOSCHI. Non insiste sulla sua proposta; farà tesoro però delle dichiarazioni dell'onor. ministro, per la discussione finanziaria che si farà un giorno in Senato.

L'articolo 2.o, posto ai voti, è approvato.

L'articolo 3.o si approva senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei 7 progetti di legge.

Risultato della votazione:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870.

Votanti 71 — Favorevoli 70 — Contrari 1.

Il Senato approva.

2. Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni.

Votanti 71 — Favorevoli 68 — Contrari 3.

Il Senato approva.

3. Provvista di materiali per artiglieria da campagna e per armamento delle fortificazioni.

Votanti 71 — Favorevoli 67 — Contrari 4.

Il Senato approva.

4. Approvvigionamento di mobilitazione.

Votanti 71 — Favorevoli 65 — Contrari 6.

Il Senato approva.

5. Lavori di costruzione e sistemazione di opere militari.

Votanti 71 — Favorevoli 60 — Contrari 8.

Il Senato approva.

6. Dotazione del materiale del genio nelle fortezze.

Votanti 71 — Favorevoli 65 — Contrari 6.

Il Senato approva.

7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Votanti 71 — Favorevoli 66 — Contrari 5.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6 30.

Venerdì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 giugno

(12ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

GRIMALDI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. proclama eletto l'onor. Fabrizi Paolo a membro della Commissione per le petizioni.

Annunziasi che l'on. Baccarini, eletto nei collegi di Ravenna 2° e di Portogruaro, opta per Ravenna.

PRES. dichiara vacante il collegio di Portogruaro.

PRES. L'on. Minghetti ha la parola per lo svolgimento dei progetti di legge da lui presentati e dagli on. Luzzatti, Villari, Del Giudice e Sonnino.

MINGHETTI svolgerà brevemente i due progetti sull'emigrazione e sul lavoro dei fanciulli.

Trattasi di prenderli in considerazione e quindi non occorrono lunghi discorsi.

I problemi dei due progetti meritano di essere risoluti con sollecitudine.

L'oratore parla dell'emigrazione e del punto fino al quale può ammettersi la necessità dell'ingerenza governativa. I provvedimenti proposti toccano l'emigrazione artificiale, procurata da agenti e speculatori.

L'oratore ricorda la Legislazione d'altri paesi ed i precedenti del nostro sulla questione.

Cita i progetti formulati dai ministri che si succedettero al potere.

Ricorda il suo progetto presentato d'accordo cogli on. Del Giudice e Luzzatti.

La Camera lo prese in considerazione e fu nominata anche la Commissione degli Uffici.

Espone i concetti essenziali del progetto sull'emigrazione, che è diretto contro coloro che vogliono abusare della credulità delle popolazioni rurali.

La legge vigente sulla pubblica sicurezza non basta ed è perciò che si propongono nuove sanzioni, sull'esempio di altre nazioni.

I mali dell'emigrazione estorta con artifici sono gravissimi e sarebbe poco conveniente metter da parte questa grave questione.

L'oratore prega la Camera di prendere in considerazione il progetto sull'emigrazione e quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture.

Non si può metter in dubbio l'autorità tutoria dello Stato sui minori e niun principio di libertà è violato.

Le disposizioni concernenti le donne si riferiscono ai lavori sotterranei e al tempo del puerperio. Lo Stato deve aver cura delle generazioni che sorgono.

L'oratore espone considerazioni elevate in appoggio del progetto di legge e confuta la obbiezione di coloro che osservano non essere l'Italia nazione manifatturiera.

Ricorda i precedenti parlamentari sulla materia e le risposte che furono inviate alla circolare dell'on. Cairoli, risposte in parte favorevoli alla proposta.

Ricorda che non v'è Stato il quale sia privo d'una legge in questa materia e non è solo che sia più opportuno inserire queste disposizioni nel Codice sanitario.

Parla della necessità e della efficacia delle ispezioni e raccomanda alla Camera i due progetti di legge.

MICELI (ministro d'agricoltura e commercio) dichiara che i desiderii dell'onorevole Minghetti consuonano con quelli del governo.

Parla della emigrazione artificiale e dei progetti preparati, rendendo omaggio agli sforzi che furono fatti per regolare questa materia.

L'on. ministro si associa alla domanda dell'on. Minghetti sia circa all'emigrazione, sia circa ai lavori dei fanciulli.

Ricorda la pubblicazione del ministero su questa materia e dichiara che quanto prima presenterà un progetto del governo.

Prega la Camera di prendere in considerazione il progetto dell'on. Minghetti, che potrà essere esaminato dalla Commissione stessa che esaminerà quello del governo.

MINGHETTI ringrazia il ministro del suo appoggio e delle parole d'elogio pronunziate sui progetti che furono preparati dal ministero caduto nel 1870.

La Camera prende in considerazione i progetti di legge sulla emigrazione e sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture.

COSSILLA SIDNEY svolge il progetto di legge da lui proposto e degli onorevoli Minghetti, Luzzatti e Villari, per disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifici, nelle miniere e officine.

MICELI (ministro) dichiara che il governo fa plauso al concetto che inspira il disegno di legge, che colmerà una lacuna deplorabile.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge.

PLUTINO AGOSTINO presta giuramento.

Si convalidano alcune elezioni. (Vedi *Ultime Notizie*).

PRES. Annunzia un'interrogazione degli on. Borie, Farina, Mazzarella ed altri, sugli interessi italiani al Perù, nella Bolivia e al Chilì.

CAIROLI (pres. del Consiglio) dice che questa interrogazione si potrà svolgere subito, come quella dell'on. Massari.

MASSARI premette che l'annunzio testè dato d'un interrogazione sull'argomento stesso da lui ieri accennato, prova che non c'è distinzione di partito o di provincia nella tutela degli interessi italiani all'estero.

Nel Perù esiste una numerosa ed importante colonia italiana e la guerra che ora ferve pone a repentaglio grandi interessi materiali e morali.

L'ufficio del governo è duplice; prima di tutto quello d'esercitare un'influenza per la pace e poi quello di far ogni sforzo per tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

Ricorda la petizione che si firma in Liguria a questo scopo.

Chiede al governo se abbia, solo od associato ad altre potenze, fatto qualche pratica per ricondurre la pace fra i belligeranti e se il governo abbia preso provvedimenti per tutelare gli interessi nazionali.

BORIE ringrazia l'on. Massari d'averlo prevenuto nella trattazione di questa questione gravissima.

Parla degli interessi italiani e specialmente degli interessi genovesi nel Perù e nel Chilì e comincia a leggere la petizione dei commercianti genovesi, pubblicata dal *Corriere Mercantile* e riprodotta dall'*Opinione* dell'altro ieri.

PRES. osserva che non è regola dar lettura di petizioni non ancora presentate al governo.

BORIE soggiunge altre considerazioni in appoggio della petizione dei commercianti liguri.

CAIROLI (presidente del Consiglio) ringrazia gli on. interroganti.

Riconosce l'importanza degli interessi italiani al Perù e al Chilì. Era naturale il rammarico del governo per la rottura delle ostilità ed era naturale che si adoperasse per un accomodamento. Finora gli sforzi non riuscirono. Anzi ora il Chilì spinge più attivamente la guerra.

L'onor. ministro dice che molte raccomandazioni furono fatte dal governo italiano. Il nostro ministro al Perù ha preso un'opportuna iniziativa per un inventario di tutte le proprietà degli stranieri, perchè serva a futuri reclami.

Espone le pratiche fatte dai rappresentanti italiani d'accordo con altre potenze.

Parla dell'invio di navi, non per operazioni militari, ma perchè vi sia una bandiera a tutela degli interessi stranieri. Dice che fu fatta una convenzione tra i comandanti delle navi per la vigilanza e la tutela comune.

L'on. ministro assicura che il governo italiano coglierà tutte le occasioni per adoperarsi a scopi pacifici e a tutela degli interessi nazionali.

MASSARI dichiarasi soddisfatto e si augura che l'eco di queste discussioni giunga ai nostri connazionali come conforto inviato dalla patria.

Spera che ogni italiano all'estero possa dire: *civis romanus sum*.

BORIE si dichiara pure soddisfatto.

PRES. Le interrogazioni sono esaurite.

MAGLIANI (ministro delle finanze) prega la Camera di inviare alla Commissione del bilancio i progetti di legge finanziari, presentati l'altro giorno.

SELLA osserva che l'invio alla Commissione del bilancio dei provvedimenti finanziari toglie ai deputati uffici la facoltà di esaminarli, prima che vengano in pubblica discussione.

CRISPI non per zelo ministeriale, ma per coerenza, prega la Camera di aderire alla domanda del ministro, la quale è conforme ai precedenti.

La Camera approva il rinvio alla Commissione generale del bilancio dei progetti finanziari.

MICELI (ministro d'agricoltura) presenta un progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 1880.

CRISPI osserva che siamo al sesto anno avanzato e che restano ancora da approvare alcuni bilanci. Urge fare un'ampia discussione finanziaria.

Ricorda le promesse fatte al paese e chiede alla Camera che sia rinviata dopo i bilanci e dopo la discussione finanziaria la sua interpellanza, che doveva esser svolta domani (Qualche applauso a Sinistra)

PRES. Per domani era pure iscritta una interpellanza dell'on. San Donato.

CRISPI. Io parlo della mia. Ritiro la mia interpellanza, rinviandola dopo i bilanci.

SELLA appoggia cordialmente questo rinvio, ritenendo che i bilanci debbano avere la precedenza. Non vede però ancora pronta alcuna relazione sul bilancio dell'entrata.

Ripete che non accetterebbe il ritiro delle interpellanze sulle pressioni, ma appoggia il rinvio. Il ministero potrebbe esporre le sue idee.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Nessuno più del governo desidera che si discutano prontamente le questioni finanziarie. Il governo non rifiuta le interpellanze su questioni politiche, ma non vuole essere responsabile di indugi nella discussione finanziaria. Accetta quindi il rinvio.

CRISPI dichiara che non ritira ma rinvia la interpellanza dopo la discussione finanziaria.

SELLA dice che si deve intendere che le interpellanze Crispi, San Donato siano rinviate dopo i bilanci di prima previsione.

CHIGHIZOLA aveva fatto la proposta di rinviare le interpellanze dopo la riforma elettorale, ma non insiste.

La Camera all'unanimità approva la proposta Crispi-Sella pel rinvio delle interpellanze dopo la discussione dei bilanci di prima previsione.

(Agitazione vivissima)

PRES. Sospende la seduta per 10 minuti.

(Conversazioni animatissime)

Si riprende la seduta.

PRES. È aperta la discussione generale sul bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

PANATTONI e CAVALLETTO fanno qualche osservazione.

MINGHETTI ricorda i quesiti da lui indirizzati, da sei mesi, al ministro d'agricoltura e commercio, circa al corso legale od altre questioni di credito. Fra pochi giorni scade il corso legale ed è evidente la necessità di provvedimenti.

Non crede possibile, nella strettezza del tempo, che una proroga pura e semplice, che dia tempo alla Camera di esaminare i provvedimenti definitivi.

È necessario un apparecchio bancario per avviarsi all'abolizione del corso forzoso accennato nel Discorso Reale.

Domanda al ministro se il governo pensa a prorogare il corso legale e chiede quali sono le idee del governo sull'ordinamento bancario. È necessario che il paese non resti più a lungo al buio.

Non vuole però intralciare la discussione dei bilanci, che ha veduto con piacere anteposta ad ogni altra discussione.

SEPPA spera che il governo non vorrà prorogare puramente e semplicemente il corso legale e crede necessari provvedimenti economici.

MICELI (ministro d'agricoltura e commercio) dichiara che fra giorni presenterà il progetto di legge per la proroga del corso legale, accompagnato da provvedimenti che assicurino che questa proroga sarà l'ultima e che provveda per l'avvenire ad impedire perturbazioni, dopo l'abolizione del corso legale.

SEPPA e PANATTONI prendono atto di queste dichiarazioni.

MINGHETTI non crede possibile che in questo periodo della Sessione si discutano e si approvino tutti i provvedimenti relativi al regime bancario.

Accetta la dichiarazione del ministro nel senso che vi saranno due leggi, una per la proroga del corso legale, l'altra pei provvedimenti relativi al credito.

MAGLIANI (ministro delle finanze) assicura che il governo si preoccupa del corso forzoso e dell'urgenza di provvedere alla sua abolizione.

MINGHETTI soggiunge qualche osservazione.

Dopo brevi parole degli on. Miceli (ministro) e Cavalletto è chiusa la discussione generale.

Sui capitoli fanno osservazioni e raccomandazioni gli on. Gorla, Merzario (relatore), Folcieri, Meconni, Brunetti, ai quali rispondono il ministro e il relatore.

Tutti i capitoli sono approvati.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio del Tesoro

Si approvano 122 capitoli del bilancio del Tesoro senza osservazioni

La discussione proseguirà domani.

La seduta è levata a ore 6 20.

Domani seduta a ore 2.

Dall'on. Del Giudice riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, poichè l'ommissione di cui si lagna l'on. Del Giudice fu effetto di semplice svista, conoscendo noi la parte importante da lui avuta nei progetti di legge sull'emigrazione:

On. sig. Direttore,

Non per vanità ferita, o ne sia prova il non chiedere nè rettificazione, nè pubblicazione, nulla, ma solo per esprimere la mia sorpresa, trattandosi di un giornale serio e abitualmente non partigiano, quale è l'*Opinione*, mi permetto scrivere questi pochi versi.

Nel numero d'oggi dell'*Opinione*, parlandosi dei progetti di legge sull'emigrazione, ecc., ripresentati alla Camera per iniziativa parlamentare, dei cinque sottoscrittori sono ricordati i nomi di quattro, taciuto solo il mio. Sono, è vero, un avversario politico, ma sono appunto uno di quelli che presentarono progetti sulla emigrazione nella precedente Legislatura, e feci parte della Commissione, e scrissi la relazione così onorevolmente oggi ricordata dall'on. Minghetti. Che, se ora ho accettato di scrivere il mio nome dopo quello dell'on. Minghetti, l'ho fatto per una dovuta deferenza all'illustre uomo.

Con sensi di distinta considerazione, sono

Devotiss suo
G. DEL GIUDICE.

ROMA

Santa Margherita. — Domani ricorre la festa di S. Margherita che è quanto dire la festa dell'augusta nostra Sovrana.

Al voto universale di prosperità che tutti gli italiani le inviano uniamo il nostro, augurando alla nostra amata Regina la continuazione della eccellente salute di cui ora gode e che le pure aure della bella Partenope hanno reso ancor più florida e vigorosa.

Le scuole municipali e governative faranno, per questa ricorrenza, domani vacanza; speriamo che il municipio non dimenticherà di concorrere alla comune esultanza illuminando alla sera il Corso e facendo suonare nelle varie piazze i concerti musicali.

Bibliografia romana. — La Commissione istituita dal ministero di agricoltura e commercio per la compilazione della *Bibliografia romana*, e sulla quale pubblicammo, a tempo opportuno, il nostro giudizio, ha compilato il regolamento che è stato già approvato dal ministero.

La Commissione ha poi nominato ad unanimità capo redattore il prof. Enrico Narducci ed ha eletto a comporre la Giunta incaricata di sopraintendere al lavoro di compilazione i signori Francesco Cerroti, Giuseppe Cugnoni, Carlo Castellani e Pietro Pericoli.

Commissione superiore dei pesi e misure. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera il seguente progetto di legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 87,936 per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Per far fronte alla spesa suindicata è iscritta la somma di lire 35,000 in apposito capitolo portante il num. 43 ter della parte straordinaria del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio del corrente anno, ed altra somma di lire 52,936 sarà iscritta in speciale capitolo del bilancio del ministero medesimo per l'anno 1881.

Forniture alimentari. — Il servizio delle forniture alimentari istituito dalla Consociazione operaia durante il primo trimestre di quest'anno, e del suo esercizio, ha dato il seguente risultato:

Vendita per lire 47,175 17. Utile lire 2358 75.

Il detto utile è stato depositato parte alla Cassa di risparmio di Roma e parte alla Cassa di risparmio postale.

L'onorevole sindaco che fino dall'iniziamento delle forniture, espresse il desiderio di voler contribuire alle spese d'impianto, ha mantenuto la parola offrendo la somma di lire 500.

La Consociazione per mezzo del suo presidente ha consegnato a S. E. Don Paolo Borghese, principe di Sulmona, il resoconto della distribuzione fatta alle Società operaie dei buoni di pane e carne loro donati dal Comitato di beneficenza municipale: il principe si mostrò soddisfatto del modo col quale vennero ripartiti tali buoni e ne espresse con affettuose parole la sua compiacenza.

Il Consiglio medesimo delle forniture che aveva assunto l'incarico di ritirare per mezzo dei suoi ispettori, tutti i buoni emessi dal Comitato municipale, raccolti dai fornitori dai quali erano spendibili, ha compiuto il suo mandato, e gli ha fatti man mano pervenire al Campidoglio ove un rappresentante del Comitato stesso rilasciava il mandato per il pagamento della differenza.

Ora i 25,000 buoni che il Comitato aveva emessi, distribuendone parte alle Società operaie, e parte alla Congregazione di Carità, sono stati tutti ritirati, e gli esercenti hanno ricevuto il dovuto pagamento, sicchè non resta che a compiacersi per la fiducia che gli egregi uomini componenti il Comitato municipale hanno riposto nella Consociazione, e questa fiducia prova una volta di più l'importanza e l'autorità che la Consociazione può acquistare nel concetto della cittadinanza dedicandosi, come così bene ha incominciato, al vero bene della classe che rappresenta.

C'è o non c'è? — Qualche confratello, o consorella che sia, ha parlato dell'esistenza del vaiuolo in Roma. Certi tasti o non si toccano o vanno toccati a fondo. Ecco esattamente la verità. Un quindici giorni or sono fu recato all'ospedale di S. Spirito qualche malato di vaiuolo: è un di più il dire che fu collocato in luogo affatto separato e con tutte le cautele opportune: la cosa era ordinaria: il giorno dopo però si ripetè la stessa storia e in pochissimi giorni una dozzina di malati di vaiuolo erano raccolti già in quell'ospedale.

La faccenda presentava un carattere straordinario tanto più che quasi tutti provenivano dalla stessa regione della città, e quasi dalla stessa strada.

L'ospedale di San Spirito richiamò immediatamente sul fatto l'attenzione dell'ufficio di sanità municipale: le più energiche misure di disinfezione ed isolamento furono subito praticate sul luogo d'onde il male partiva. E le cure riuscirono bene. È qualche giorno che nessun caso di vaiuolo si è più verificato all'ospedale, e tutto è ritornato nelle condizioni ordinarie.

Non ci mancherebbe che un po' di epidemia sopra tante afflizioni politiche!

Concorso agrario regionale in Cosenza. — Dal municipio di Roma riceviamo la seguente comunicazione:

« S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, aderendo alla analoga proposta di questa on. Deputazione provinciale, ha differito il concorso agrario regionale in Cosenza dal 1880 al 1881. »

Con altro manifesto s'indicherà il mese ed il giorno dell'inaugurazione del concorso.

Piccolo Corriere

Trista dramma — Ieri mattina il padre della moglie di Salvatore Valeri, negoziante pizzicagnolo fuori della porta del Popolo, si recava verso le 8 1/2 a trovare sua figlia Paolina Mancini.

Il garzone di bottega gli disse che essa era con suo marito nel piano superiore ed egli vi si avviò.

Dopo aver picchiato più volte, senza aver nessuna risposta, insospettito di quel silenzio, fece chiamare i carabinieri, i quali per la finestra penetrarono nella camera insieme al padre.

Un orrendo spettacolo si presentò loro innanzi. Marito e moglie giacevano in terra morti, in un lago di sangue; lei ferita da vari colpi di coltello, lui col cranio sfracellato da due colpi di revolver.

Dissensi coniugali e feroce gelosia sembra abbiano indotto il marito a vendicarsi della moglie, quindi a punir se stesso dell'atroce misfatto commesso.

Egli aveva circa 45 anni, la moglie 28.

L'autorità giudiziaria si recò subito sul luogo per le consuete formalità legali.

Condoglianza. — Il prefetto comm. Gravina fu avanti ieri chiamato da un telegramma in Catania, ove un suo zio carissimo trovavasi in pericolo di vita.

Egli partì subito, ma giunto a Napoli, un altro dispaccio telegrafico gli annunciava la morte dell'amato congiunto.

Prendiamo parte anche noi al dolore dell'egregio senatore, pregandolo di gradire le nostre condoglianze.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
9 giugno 1880.

Stazioni	Temperatura 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo alle 9 a.
Milano	+24,5	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Venezia	+21,5	sereno	tranq.	sereno
Torino	+2?,6	1/2 cop.	—	3/4 cop.
Genova	+20,2	sereno	tranq.	sereno
Pesaro	+20,3	sereno	calmo	sereno
Firenze	+25,0	sereno	—	sereno
Roma	+22,2	1/2 cop.	—	sereno
Foggia	+27,5	1/2 cop.	—	sereno
Napoli	+27,8	nebbioso	tranq.	nebbioso
Lecce	+22,2	1/2 cop.	—	1/2 cop.
Cagliari	+28,8	1/2 cop.	tranq.	1/2 cop.
Palermo	+19,7	tutto cop.	t. mosso	tutto cop.

Osservazioni meteorologiche del giorno 8 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 763.7
Termometro centigrado: massimo = 24.3 — minimo = 11.2.
Umidità media del giorno: relativa = 64 — assoluta = 10,77.
Vento dominante. — Nord al mattino, poi SW.
Stato del cielo. — Cirro-strati-cumuli al mattino fin dopo le 3 pom., poi quasi coperto con leggerissima pioggia.
Pioggia in 24 ore. — Poche goccie.

Riassunto del Bollettino demografico settimanale

Settimana 19ª
dal 2 all'8 maggio 1880.

Popolazione al 31 marzo 1880: 303,363, compresi 8534 militari.

Nascite	125	Maschi		71
		Femmine		52
Matrimoni	34			
Morti 179	Residenti 128		Maschi	68
			Femmine	60
	Non residenti 51		Maschi	36
			Femmine	15
Immigrazioni	203	Maschi		116
		Femmine		87
Emigrazioni	23	Maschi		10
		Femmine		13

Cause principali di morte: malattie zimotiche e da infezione 37; malattie costituzionali 19; malattie degli organi e degli apparecchi organici 94; malattie da vizio di sviluppo 13; morti violente ed infortunii 4; malattie mal definite o non accertate 12.

Mortalità su 1000 abitanti, ragguagliata ad anno: 31,9.

Nati morti 2.

DALLA PROVINCIA

Segni. — Ci scrivono in data del 5:

Con decreto del 9 maggio prossimo passato, S. M. il Re si degnò nominare cavaliere della Corona d'Italia il benemerito sindaco di questa città signor Romualdo Falasca, a cui venne comunicato il decreto stesso oggi dalla regia prefettura. Una tale onorificenza venne ben meritata dal prefato sindaco per la sua retta amministrazione pubblica, pel suo patriottismo e per l'amore verso i suoi amministrati, ai più bisognosi dei quali provvide, in questa stagione di penuria, lavoro e frumento sano per la seminagione. L'esultante la popolazione di Segni a tale disposizione sovrana, rende grazie al governo del Re che investendo quell'onorificenza al nostro sindaco Tommaso Falasca, ha compensato un onesto e disinteressato cittadino, il quale nulla lascia d'intentato per esso e utile al proprio paese.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente: comm. Cardona — Pubblico Ministero: Virzi — Difensore: Torrani.

Udienza del 9 giugno.

Alessandrini Francesco, contadino di Marcellina, d'anni 20, appassionatissimo per la caccia, possedeva un cane, al quale era affezionato per la sua bontà e bravura. Pochi giorni prima del fatto che stiamo narrando, l'Alessandrini vide tornare il cane in casa in uno stato compassionevole, con i segni evidenti di essere stato battuto. Gli prodigò tutte le cure; ma vedendo essere queste inutili, giacchè la povera bestia deperiva di giorno in giorno, onde abbreviargli i patimenti, sicuro di non poterla salvare, si decise con dolore di ucciderlo, formando il divisamento di vendicare quella morte, e facendo palese che, se avesse scoperto l'autore delle percosse date al suo cane, gliel'avrebbe fatta pagar cara. Indagando qua e là, gli si fece credere che colui il quale aveva battuto la povera bestiola fosse un certo Paluca Francesco, ed il giorno 8 settembre 1879 — il giorno stesso in cui l'Alessandrini aveva ucciso il cane — alterato un poco dal vino, e perciò esaltato, incontratosi col Paluca, dopo brevi parole scambiatesi, estraendo una pistola carica a grossi proiettili della quale si era munito, la esplose a bruciapelo contro il malcapitato, che solo per un miracolo della Provvidenza potè evitare la morte, rimanendo però ferito in modo da essere costretto a stare nel letto per 40 giorni. Il feritore dopo quattro mesi di latitanza, venne arrestato. Credè scusarsi dicendo che la fatalità fece partire il colpo, mentre la sua intenzione era solo di percuotere, per vendicare la morte del suo cane, e che per di più era ubriaco e non sapeva ciò che si faceva. Le deposizioni però del querelante e di alcuni testimoni presenti al fatto lo smentirono, ed ottenendo il solo beneficio della provocazione semplice per il fatto delle percosse arrecate al cane, che poteva essere stato il movente di quell'azione, ed in riguardo della sua mala vita, l'Alessandrini Francesco fu condannato a 10 anni di reclusione per omicidio volontario mancato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pronunziato giudiziario. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

La Corte di cassazione di Firenze ha sentenziato che presenta gli estremi di reato di manifestazione sediziosa fatta in pubblico il fatto di spiegare in pubblico una bandiera nazionale con l'iscrizione « Circolo repubblicano » e portarla per le vie di una città in Stato retto a monarchia costituzionale, per essere tale atto eminentemente ostile alle leggi politiche del paese.

Nuove ferrovie. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dà il seguente elenco dei progetti di nuove strade ferrate inviati al ministero per l'approvazione superiore:

Indicazione delle linee	Lunghezza del tronco in progetto	Importo totale	Lunghezza dell'intera linea
	metri	lire	chil.
Teramo-Giulianova, terzo tratto	5,141	215,140	25
Belluno-Feltre-Treviso - Impianto della stazione di Belluno	»	247,514	76
Eboli-Salerno e Castrocucco	30,000	4,702,000	521
Roma-Sulmona, tronco Roma-Montecchio	24,700	2,740,000	161
Reggio-Castrocucco	14,201	2,930,000	521

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. R. decreto, che estende alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nel regolamento telegrafico firmato a Roma.

2. R. decreto, 2 maggio, che approva un aumento del capitale della « Banca Mutua popolare di Valdobbiadene. »

3. R. decreto, 2 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia.

4. R. decreto, 9 maggio, che concede facoltà di derivare acque e occupare aree segnate nell'annesso elenco agli individui e ai terzi nel medesimo elenco nominati.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

L'ordine del giorno portava la discussione dei sette progetti di legge per provvedimenti militari che vennero già presentati nella passata Legislatura e che il Senato non potè votare per l'improvviso scioglimento della Camera.

L'on. Cannizzaro, rammentò al ministro della guerra come nella seduta del 23 gennaio, egli promettesse di presentare una legge sui quadri degli ufficiali: chiedo quindi per quali ragioni non venisse oggi dinanzi al Senato unitamente agli altri progetti. L'onorevole Bonelli dichiarò allora come ragioni finanziarie, che presto sarebbero svanite, impedirono fino ad oggi la presentazione di una legge che è da tutti bramata e reputata indispensabile.

Queste velate confessioni, rilevate anche dall'onor. Brioschi, produssero grave impressione nel Senato tanto più che l'onor. Mezzacapo e l'on. Bruzzo, relatore della Commissione, osservarono come 3 milioni non potessero essere sufficienti a completare i lavori di difesa di Roma.

Parve a tutti chiaro il giuoco del ministero, confessato oggi da uno dei suoi stessi membri, di diminuire da una parte artificiosamente l'ammontare delle spese e di dilazionarne altre necessarissime allo scopo di ottenere un bilancio illusorio che persuadesse il paese della possibilità di pericolose modificazioni finanziarie. I sette progetti di legge vennero quindi approvati.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi preso in considerazione, coll'adesione del ministro di agricoltura e commercio, i progetti di legge degli on. Minghetti, Luzzatti, Del Giudice, Villari e Sonnino sull'emigrazione, sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture e sulla tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifici.

Gli on. Massari e Berio interrogarono poi il presidente del Consiglio sulla protezione dei cittadini italiani e dei loro interessi nella America Meridionale, ove ferve ora la guerra. Il ministro degli affari esteri espose quanto fu fatto dal governo a scopo di pacificazione e quanto fu fatto per la tutela degli interessi dei nostri connazionali e diede assicurazioni e promesse delle quali gli on. interroganti si dichiararono soddisfatti.

Il ministro delle finanze domandò che fossero rinviati alla Commissione generale del bilancio il progetto sul macinato e gli altri provvedimenti finanziari.

L'on. Sella osservò che con questo sistema si toglieva ai deputati anche la facoltà dell'esame preliminare di quei progetti; ma, malgrado questa giustissima osservazione, la Camera, conforme a precedenti deliberazioni ricordate dall'on. Crispi, aderì alla domanda del ministro e deferì alla Commissione del bilancio i provvedimenti finanziari.

L'on. Crispi si alzò poi e fece una importante dichiarazione. Egli disse che, essendo urgente l'approvazione dei bilanci e la discussione finanziaria, rinviava dopo quelle discussioni l'interpellanza sulle pressioni governative nelle elezioni, che avrebbe dovuto svolgere domani.

L'on. Sella, compiacendosi dell'urgenza che l'on. Crispi riconosceva alle discussioni finanziarie, dichiarò che accettava di buon grado il rinvio, purchè non si intendesse ritirata l'interpellanza.

Eccitato dall'on. Sella, il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero non rifuggiva dalle discussioni politiche, ma non intendeva assumere responsabilità negl'indugi dell'approvazione dei bilanci.

Disse che accettava il rinvio delle interpellanze sulle pressioni governative nelle elezioni e la Camera, dopo nuove osservazioni degli onorevoli Sella e Crispi, approvò il rinvio stesso, inteso nel senso che le interpellanze non erano ritirate, ma sospese fin dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione.

Il rinvio fu approvato all'unanimità.

La seduta, sospesa per 10 minuti, fu ripigliata per la discussione generale del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. Minghetti ed altri oratori parlarono della proroga del corso legale, che scade fra pochi giorni e il ministro d'agricoltura e commercio dichiarò che presenterà fra breve un progetto per una nuova proroga e per provvedimenti relativi all'ordinamento bancario. L'on. Minghetti soggiunse di ritenere impossibile che in sì breve tempo si approvi un provvedimento organico relativo alle Banche e svolse delle considerazioni sulla gravissima questione, provocando dichiarazioni dei ministri Miceli e Magliani.

Con brevi osservazioni furono approvati tutti i capitoli di quel bilancio e vennero pure approvati 122 capitoli del bilancio del ministero del Tesoro.

Il collegio di Portogruaro

Avendo l'on. Baccarini, eletto nei due collegi di Portogruaro e di Ravenna 1°, optato per quest'ultimo, l'on. presidente della Camera dichiarò oggi vacante il collegio di Portogruaro.

Elezioni convalidate

La Camera convalidò oggi le elezioni dei seguenti collegi:

Lecco — Panzera.
Messina 1° — Pellegrino.
Venezia 3° — Mattei.
Chieri — Sonnino.
Forlì — Fortis Alessandro.
Massafra — Grossi.
Cortona — Diligenti.
Taranto — Santa Croce.
Genova 1° — Goggi.

Gli Uffici della Camera

Gli Uffici, ieri 8, hanno condotta a compimento la discussione intorno al disegno di legge per nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

La Giunta rimase composta degli onorevoli Pierantoni, Sonnino-Sidney, Sanguinetti Adolfo, Sandonnini, Boselli, Lugli, Ercole, Lacava e Maurogònato.

Sono stati inoltre nominati i seguenti commissari:

L'on. Serazzi del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche;

Gli on. Baccelli Bartolomeo e Mussi di quello per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche;

Gli on. Mazzarino, Billia e Simonelli di quello per aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria;

L'on. Ricotti per lo schema di legge modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge del 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

L'on. Serazzi di quello concernente l'ordinamento dell'amministrazione centrale del lavori pubblici e del real corpo del genio civile.

La Giunta del progetto di legge per spese straordinarie pei lavori di sistemazione in alcuni porti ha nominato presidente l'on. Medici e segretario l'on. Maldini.

La legislazione sociale

Oggi gli onorevoli Minghetti e Sidney-Sonnino hanno svolto alla Camera i progetti di legge sull'emigrazione, sul lavoro dei fanciulli e delle donne e sulla responsabilità degli intraprenditori d'industria verso i loro operai. Come ha detto l'eminente oratore della Camera, l'onorevole Minghetti, essi costituiscono tre capitoli della legislazione sociale, che mira a risolvere i più alti e difficili problemi del proletariato. L'onorevole Sidney-Sonnino con parola sobria e chiara mise in rilievo il carattere di questi provvedimenti, i quali danno agli operai la soddisfazione dei loro voti legittimi e perciò li distolgono dalle utopie malsane e dalle seduzioni del socialismo. Il ministro Miceli chiaramente e francamente, in nome del governo, accolse le premesse alle quali s'informavano quelle proposte. Da tutte le parti della Camera si manifestò eguale il fervore a favore delle classi lavoratrici. Speriamo che dati e che sia scintilla cui gran fiamma seconda.

IL PRINCIPE DI BISMARCK

E LE LEGGI ECCLESIASTICHE

Ecco l'articolo della *Kölnische Zeitung*, in cui si rende conto del colloquio del principe di Bismarck con un diplomatico, relativo al disegno di legge intorno ai poteri discrezionali, e la cui autenticità venne confermata da un dispaccio da Berlino:

Il principe di Bismarck dichiarò più volte che non subirebbe una sconfitta nella questione ecclesiastica colla stessa indifferenza colla quale sopportò il rigetto di progetti meno importanti. Infatti anche recentemente, in un discorso ch'egli ebbe con un distinto diplomatico, egli si espresse in questo senso:

Il cancelliere dell'impero parlò dapprima con viva indignazione degl'*intrighi parlamentari* posti in iscena tanto sovente, mediante i quali, sottomano, si diffonde l'opinione ch'egli sia indifferente all'approvazione della legge. Nessuno può crederlo in buona fede dopo la pubblicazione delle sue istruzioni al principe di Reuss. Il suo stato di salute gl'impedisce, è vero, di assistere personalmente alla discussione del disegno di legge nella Dieta; tanto più che in questa quistione non si otterrebbe nulla neppure se egli vi comparisse una volta e se non si trattenesse sino alla fine della discussione colla stessa assiduità, sia nella Commissione, sia nelle diverse letture, alla Camera.

Egli non è in grado di far ciò. Inoltre l'urgenza del cancelliere dell'impero, dopo ch'egli si è tenuto in disparte in altri affari prussiani, avrebbe potuto far supporre, a torto, che il conflitto ecclesiastico prussiano non fosse una quistione territoriale, ma bensì dell'impero. Ma anche la sua posizione quale cancelliere ed i suoi sentimenti personali non gli permetterebbero di esporsi nè alla Dieta nè al Reichstag al pericolo di parlare al vento, malgrado tutti i suoi sforzi.

Nell'ultimo Reichstag, dei tanti progetti preparati con ogni cura e fatica, ne fu discussa appena la terza parte, ed in ispecie tutte le proposte relative alla riforma tributaria non vennero discusse, ovvero furono respinte.

Egli riteneva compromessa la sua autorità dal rigetto della proposta sulle isole di Samoa, e tanto più dai voti nella quistione d'Amburgo, nella quale aveva tentato di adempiere i suoi doveri nazionali come cancelliere, ma ne fu impedito dai faziosi raggiri di partito.

Dinanzi a tali sconfitte ch'egli crede aver subite, avrebbe già deposto il suo ufficio, se non ne lo avesse trattenuto la volontà personale dell'imperatore.

Ad ogni modo le circostanze gl'imponevano il dovere di tenersi lontano dagli affari, per quanto ciò fosse compatibile colla legge sulla sostituzione del cancelliere. In tale condizione, non gli era possibile prendere una parte notevole agli affari prussiani, ai quali era rimasto estraneo da due anni, nè tampoco assumere nuovamente lavori e responsabilità più gravi. Inoltre, se il progetto di legge venisse respinto, dopo un'energica difesa da parte sua, egli si esporrebbe ad una sconfitta tale, che i suoi sentimenti personali lo indurrebbero inevitabilmente a ritirarsi, anche senza il consenso di S. M. l'imperatore.

Ripugna al suo animo una simile soluzione dei rapporti cordiali ed importanti che durano da tanti anni verso il suo regio signore, e quand'anche il re avesse concepito piuttosto ad uno scioglimento della Dieta che al ritiro del suo ministro, egli non poteva, però, avuto riguardo a ciò, pregiudicare le decisioni di coloro che dovrebbero dirigere gli affari prussiani per l'avvenire, senza la sua cooperazione. Quindi egli doveva imporsi verso gli affari parlamentari la stessa riserva che s'impose durante l'ultima sessione del Reichstag. Egli intendeva limitarsi per l'avvenire ai lavori che riguardavano le relazioni estere dell'impero, compito che in ogni altro paese richiede tutta l'attività d'un ministro. La sua posizione verso la vita parlamentare avrebbe potuto essere sostenuta da qualunque altro collo stesso successo come recentemente da lui, poichè nessun altro avrebbe minore influenza di quanta ne avea egli sui risultati delle discussioni parlamentari, ed egli stesso non voleva alcuna necessità che appunto egli, che credeva di essersi meritato un diritto al riposo, dovesse far violenza ai suoi anni ed alla sua salute, per esaurire in infruttuose lotte parlamentari le sue ultime forze.

La nostra vita parlamentare è priva di direzione, ovvero piuttosto questa direzione è in mano della massa, invece di essere guidata da uno stato-maggiore dell'intelligenza. Non si chiede più in alcun progetto che cosa fosse opportuno ed utile all'avvenire del paese, ma soltanto ciò che sarebbe popolare presso la maggioranza degli elettori. Nei calcoli di questa popolarità vi possono essere molti errori, nei quali le prossime elezioni daranno schiarimenti. Presentemente è sua impressione che, in parecchie regioni che dovrebbero decidere secondo un giudizio indipendente, regni un servilismo bizantino verso la supposta volontà buona o cattiva della massa degli elettori. Egli combattere bbe invano contro le apprensioni e le finzioni, quand'anche volesse imporsi questo compito.

A subire gli ordini delle masse senza alcun riguardo all'intelligenza politica, sarebbe stato in grado di farlo qualsiasi altro ministro più giovane e più robusto.

Il nostro corrispondente diplomatico ebbe soprattutto l'impressione di un profondo scoraggiamento del cancelliere relativamente alla possibilità di poter fare della « politica », in seguito agli esperimenti già fatti, coll'attuale Germania parlamentare, poichè coloro i quali hanno intelligenza politica la subordinano volentieri alle maggioranze alle quali essa manca. A Berlino, disse il cancelliere, lo trattiene soltanto il bisogno di non lasciare sussistere delle incertezze su chi ricadrebbe la responsabilità pel nostro ulteriore sviluppo interno nel momento in cui egli dovesse lasciare ad altre mani la direzione del medesimo.

Quanto a noi, (conclude la *Kölnische Zeitung*) non possiamo rinunciare alla nostra opinione che la sorte del disegno di legge sui poteri discrezionali non avrà alcuna influenza decisiva sulla posizione del cancelliere dell'impero e presidente del ministero prussiano, come non ne ebbe il rigetto di precedenti progetti di legge.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Chicago, 8. — Iersera, dopo il 29° scrutinio, la Convenzione si aggiornò a quest'oggi.

Ecco il risultato dell'ultimo scrutinio:

Grant voti 307, Blaine 279, Sherman 91, Washburne 35, Edmunds 31, Windham 10, Garfield 2.

Madrid, 8. — Le bande di Maceo, Guillermon, Moncadi ed altri capi degli insorti dell'isola di Cuba si sono presentate al governatore generale con più di 300 partigiani. La guerra a Cuba può considerarsi come terminata.

Il ministero Canovas ottenne nel Senato un voto di esplicita fiducia.

Le conferenze per la questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra si sono posti d'accordo sulla questione riguardante la protezione dei sudditi stranieri in quell'impero.

Il principe Luigi di Baviera è giunto in Spagna, e si parla molto del suo matrimonio con sua cugina, la principessa Maria della Pace.

Alla Camera dei deputati e al Senato il generale Martinez Campos ed altri capi dell'opposizione liberale dinastica hanno presentato mozioni di felicitazione al Re per la pacificazione di Cuba.

Parigi, 8. — Seduta della Camera dei deputati. — Il ministro della guerra annunzia che il governo ha deciso che le bandiere della repubblica saranno distribuite il 14 luglio a tutti i corpi dell'esercito.

Il ministro presenta un progetto col quale domanda un supplemento di decorazioni per questa cerimonia.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

Blachère, della destra, interpella sulla politica interna del governo e biasima le numerose destituzioni di funzionari nella magistratura e nell'esercito, perchè disorganizzano i pubblici servizi, e rendono malcontento il paese.

Il ministro della guerra, rispondendo al biasimo per la revoca dei militari, dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica nell'esercito.

L'interpellanza non ha alcun seguito.

Approvasi la proposta di Raspail che dichiara festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Il ministro delle finanze presenta un progetto, il quale ribassa l'imposta sugli zuccheri da 70 a 40 franchi per ogni 100 chilogrammi.

Parigi, 8. — La nomina di Challemel Lacour all'ambasciata di Londra è probabile, ma non è ancora un fatto compiuto.

Say ritornerà a Parigi sabato venturo.

Washington, 8. — Fu presentata alla Camera dei rappresentanti una mozione la quale qualifica come antipatriotica ed imprudente la condotta dei cittadini americani, i quali hanno offerto 60 milioni di dollari pel canale di Panama.

Shanghai, 8. — L'opinione pubblica a Pekino, riguardo alle divergenze fra la Russia e la Cina, si è molto pacificata.

Bruxelles, 8. — Nelle elezioni pel rinnovamento della Camera, i liberali finora guadagnano due seggi.

Chicago, 8. — Nel 29° scrutinio della Convenzione, Grant ebbe voti 305, Blaine 278, Sherman 116, Washburne 35, Edmunds 12, Windham 7, Garfield 2.

Vienna, 8. — Tutte le Diete austriache furono aperte oggi solennemente con discorsi patriottici dei loro presidenti.

La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò di volersi astenere dalle deliberazioni, fino alla nomina del vicepresidente.

Il presidente della Dieta della Gallizia espresse la speranza che il governo accorderà il decentramento amministrativo, entro i limiti tracciati dalla stessa Costituzione.

La minoranza slava della Dieta della Carniola dichiarò che prenderà parte ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

Berlino, 8. — Il Consiglio federale, presieduto da Bismarck, accettò in prima deliberazione a grande maggioranza, la proposta della Prussia riguardante l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

Chicago, 8. — Nel 30° scrutinio la Convenzione approvò la candidatura di Garfield alla Presidenza degli Stati Uniti.

Bruxelles, 8. — Risultato completo delle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera:

« I liberali ottennero 12 seggi in luogo dei 10 che ne avevano prima. Vi sono inoltre 4 ballottaggi. »

Catania, 9. — È morto il senatore Giacomo Gravina.

La città è in lutto. Oggi ha luogo l'accompagnamento, a cui prenderanno parte tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

Chicago, 9. — Chester fu eletto candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti.

Nell'ultimo scrutinio Garfield, candidato alla presidenza, ebbe 399 voti, Grant 306, Blaine 42, Washburne 5, Sherman 3.

Infine, dietro proposta di Conkling, capo del partito di Grant, la Convenzione confermò ad unanimità la scelta di Garfield alla presidenza. Garfield è attualmente senatore dell'Ohio.

Costantinopoli, 9. — Goschen consigliò il sultano di richiamare Midhat pascià. Credesi che questi avrà un posto importante nel gabinetto.

Ieri gli ambasciatori si riunirono per discutere i termini della nota collettiva destinata alla Porta.

Berlino, 9. — Un decreto del prefetto di polizia proibisce in tutta la Germania l'opuscolo « The Political Comedy of Europe » di Daniele Johnson, e la traduzione francese.

Atene, 9. — Corre voce che il governo greco abbia domandato al governo francese alcuni ufficiali superiori, per organizzare l'esercito greco.

La divisione navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a Besika, ove si concentreranno pure le divisioni navali inglese e italiana.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	8	9
Rendita italiana 5 0/0	92 70	92 77 1/2
Rendita ital. em. 1860-64	— —	97 15
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	487 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 9 giugno.

La Borsa odierna fu meno animata dei giorni scorsi, e meno ferma. La Rendita soltanto fece eccezione che ebbe transazioni a 95 40 e 95 42 e mezzo fine corrente, 92 83 a 92 77 1/2 corrente ex coupon.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 35 centesimi circa si chiuse a 95 47 1/2 prezzo fatto con maggior domanda che offerta.

I prestiti meno fermi.
Cattolico 97 20.
Blount 97 15.
Rothschild 100.

Sostenute le Fondiarie S. Spirito 487 contanti, 488 50 fine corrente.

Le azioni Banca Generale furono scambiate da 633 a 634 fine corrente.

Gli altri valori ebbero affari poco animati.
Banco di Roma 617.
Acqua Pia 872.
Gaz 670.
Qualche realizzo però su questi corsi.
I valori più sostenuti furono le azioni Banca Nazionale 2450.
Mobiliare 980 prezzo fatto.
Meridionali 463 50.
Sarde 289.
Tiberina 313 a 310.
Fermi ed attivissimi per affari importanti i cambi.
Francia 109.
Londra 27 50.
Oro 21 90.
Parigi Chèque 109 72 1/2 a 109 70.

Firenze	8	9
Rendita italiana 5 0/0	—	— —
Napoleoni d'oro	21 95 1/2 a	21 93 a
Londra 3 mesi	27 55 a	27 50 a
Francia a vista	109 65 ch	109 65 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	935 — fm	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	463 — a	464 50 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	969 — fm	977 — fm
Azioni Fondiaria	631 50	631 50

OSSERVAZIONE

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

8	9
93 17 1/2 fm	95 32 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	8	9
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 25	87 37
» »	85 77	85 90
» » 5 0/0	119 02	118 97
Rendita italiana 5 0/0	86 70	87 —
Ferrovie lombardo-venete	163 —	— —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	281 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	147 —	148 —
Obbligazioni lombarde	278 —	277 —
Obbligazioni romane	— —	338 —
Londra a vista	25 32 1/2	25 33 1/2
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 5/8
Consolidato inglese	98 5/16	98 5/16

(*Telegramma part. dell'* Opinione)

Parigi (boulevard), 8, ore 9 40 pom.

Francese 3 % 85 07.
Id 5 % 119 10. Premi 119 25 dont 50, 119 40 dont 25.
Italiano 5 % 86 72. Premi 86 97 dont 25, e 87 22 dont 50.
Turco 5 % 11 05.
Egitto 297. Fiorini 78 5/8.
Russo 93 00.
Escompte 787.

Vienna	7	8
Mobiliare	275 —	275 80
Lombarde	85 50	84 25
Banca anglo-austriaca	133 —	135 —
Austriache	275 —	275 25
Banca nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 50
Cambio sopra Londra	117 55	117 60
Rendita austriaca	74 05	74 —
» » in carta	73 82	73 60
Union-Bank	107 —	108 —
Rendita austr. nuova (oro)	88 85	88 90
Rendita ungherese nuova	108 32	108 10

Berlino	7	8
Mobiliare	477 —	479 —
Austriache	477 —	478 50
Lombarde	— —	140 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34	20 20
Rendita italiana	85 60	85 40

Londra	7		8	
Cons. inglese	98 1/4 a	— —	98 5/16 a	— —
Rendita ital.	85 1/2 a	— —	85 3/8 a	— —
Spagnuolo	18 — a	— —	17 7/8 a	— —
Turco	10 13/16	— —	10 5/8 a	— —
Egiz. nuovo	58 3/4 a	— —	58 1/2 a	— —
Ottomano (71)	67 1/2 a	— —	— — a	— —
Argento fino	52 1/8 a	— —	52 1/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società anonima — Capitale VENTI MILIONI di Lire Italiane in ORO suddiviso in QUARANTAMILA azioni di Lire CINQUECENTO in ORO.

Uffici della Società Piazza Montecitorio N. 121 p.° p.°

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della Cassa di Risparmio di Roma e Presidente del Consiglio della Società dell' Acqua Pia a Roma.
Vice Presidente — Sua Eccellenza il Duca di BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma.
Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della Società dell' Acqua Pia a Roma e Presidente del Consiglio della Società generale per l' Illuminazione a gas a Roma.
Consiglieri — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d' amministrazione della Società dell' Acqua Pia. Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle Strade Ferrate dell' Alta Italia.
Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della Società dell'Acqua Pia a Roma e Consigliere della Società Liguro Lombarda per la raffinazione degli zuccheri a Genova.
Capo Ingegnere — Signor ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della Società dell' Acqua Pia a Roma.

Vendita pubblica a sole 11, 300 Azioni della **Società Italiana per condotte d'acqua**

Le **11,300** Azioni vengono offerte al pubblico **da un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire **Seicento in oro** dalle quali dedotte Lire **350** non versato, rimangono **250** da pagarsi come segue:

Lire **75** oro per Azione all'atto della sottoscrizione.
» **100** » » al riparto.
» **75** » » un mese dopo fatto il riparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno. — Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno corrente

Roma presso LA SOCIETÀ DELL'UNIONE GENERALE, succursale di Roma, (13 via della Stamperia).
» » IL BANCO DI ROMA, al Corso (337 Palazzo Pericoli).

ROMA » Il Sig. GUSTAVO CAVACEPPI, via della Guglia N. 60).
GENOVA » I Signori Fratelli BINGEN.
» » » H. DAPPLES.
» » » C. DE SANDOZ E C.
» » BANCA DI GENOVA.
TORINO » I Signori U. GEISSER e C.

TORINO » LA BANCA DI TORINO.
» » IL BANCO SCONTO E SETE.
MILANO » Il Sig. CARLO ERBA, (5, Via Marsala).
» » » ZACCARIA PISA.
» » » ACHILLE VILLA.
FIRENZE » I Signori M. BONDI e figli.
» » » F. WAGNIÈRE e C.

NAPOLI » LA BANCA NAPOLETANA.
» » ASSICURAZIONI DIVERSE.
LIVORNO » LA BANCA DI LIVORNO.
» » I Signori SAUL SALMON.
BOLOGNA » » RENOLI e BUGGIO.
ANCONA » » YARAK e ALMAGIÀ.

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

PASTIGLIE ALLA CODEINA D' BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91. e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutte o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,

specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale informità quello che si può dire di qualche medicinale preparato

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare e rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL

non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità negli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo secrementario.

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa ed epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi *resinoidi*, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale sopraintendenza; essi assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catartico forte e pronto un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16, — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari)

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dai diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i consumatori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le anzidette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuto una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzate il fazzoletto ecale un [illegible] di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso o la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, sollevando la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione; apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, colle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

DISCHI ACIDULI

al Limone, Lampone, Ribes e Fragola

Composto piacevole al gusto e salutifero. Un disco basta per preparare un eccellente limonata, sciolto in un bicchier d'acqua, che oltre renderla acidula, ne abbassa notabilmente la temperatura. Può ancora surrogare le acque di Vichy contenendo molti dei principii salini delle medesime; quindi utile nelle affezioni dello stomaco e dell'apparato orinifero, dispepsia, anoressia, renella ecc. ecc.

Speciale comodità per tutti, e in particolare ai villeggianti, viaggiatori, bagnanti, cacciatori, all'esercito in campagna, officine, ecc.

Prezzo alla fabb. L. 1 — la scatola » ai deposito » 1 25.

Fabbrica di *Annibale Medici* in Montevarchi (Toscana).

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della **Farmacia della Legazione Britannica** sono munite di una *Marca di Fabbrica* portante lo *Stemma Inglese* inquartato con quello della *Città di Firenze*, ed avente nel centro le iniziali **H. C.°** e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

ACETO AROMATICO INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. **1 50** la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

Eccellente **Estratto di Carne di Buschenthal.** Mitissimi Prezzi Qualità.

Deposito da A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienica, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non è velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

LE ACQUE MINERALI DELLE FONTI

Asolo (nel Veneto)
Arpad (in Ungheria)
Carlsbader (in Germania)
Castrocaro (nelle Romagne)
Catullo (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)
Challes (in Savoia)
Eaux Bonnes (in Francia)
Eger (in Germania)
Ems (in Germania)
Friedrichshaller (in Germania)
Fratta (nelle Romagne)
Gleichemberg (in Stiria)
Hunjadi Janos (in Ungheria)
Kissingen Racoczi (in Germania)
Levico (nel Trentino)
Loreta (nelle Romagne)
La Bauche (in Savoia)
Marcols (in Francia)
Marienbad (in Germania)
Montecatini (in Toscana)
Monte Alfeo (presso Voghera)
Orezza (in Corsica)
Pejo (nel Trentino)
Pulnaer (in Boemia)
Rabbi (nel Trentino)
Recoaro (nel Veneto)
Raineriana (nel Veneto)
Roncegno (nel Trentino)
Salso (in Piemonte)
Santa Caterina (in Valfurva)
San Maurizio (in Svizzera)
San Galmier (in Francia)
San Omobono (Bergamasco)
San Pellegrino (Bergamasco)
Saxon (in Svizzera)
Schwalbach (in Germania)
Sedlitz (in Boemia)
Selter (in Germania)
Tarasp (in Svizzera)
Tartavalle (in Lombardia)
Tettuccio (Romagnolo)
Valdagno (nel Veneto)
Vals (in Francia)
Vichy (in Francia)
Wildungen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale

---

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 L. 6 cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

SENIGALLIA

STABILIMENTO MARITTIMO-IDROTERAPICO

Apertura 1° Luglio 1880.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
e LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

la DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Charente Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

• ALLE MADRI DI FAMIGLIA •

Consigliate il **Vermifugo Janoly** contro le malattie dei fanciulli accasionate da **Vermini**, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di sopra-salto, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbons squisiti, preparato colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i Vermini se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — Prezzo: L. 2 in scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C°.
MILANO: Via della Sala, 14-16. — ROMA: [illegible], Via Pietra, 91

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quello di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 168, con carte topografiche e vedute dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da A. MANZONI e C., *a L.* **1 50.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Raspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Meglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, droch. Molini, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia, e nella Farmacia Veratti, Carina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, lasagna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Muscat e C°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Collio B. — Brivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Ferni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zoni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Manzanta Fabri — Lugano: Andina — Maglio: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Botta — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Oleggio: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tosari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asporti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bossi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Coglinti, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Morizzi — Treviso: Zannetti — Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Podetti, Castellotti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Moragni — Voghera: Oppizzi.

(3)

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldelli Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bacci (Nob. Gerolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Ois (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell' Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, due. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Diffidare delle contraffazioni.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo [illegible] e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti [illegible] che tormentano l'uomo e la [illegible] quanto quelli che [illegible] **Vicat** diventa [illegible] nelle **famiglie, ospedali,** [illegible] **Cimici, Zanzare, Scarafaggi, Formiche,** ecc., [illegible] in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo della boccetta L. [illegible], la 1/2 bocc. cent. **60**, il 1/4 di bocc. cent. [illegible]

Insoffiatori con polvere **L. 1. 50 e C. 60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Alle Signore Eleganti

Cosmetici

CH. FAY, Profumiere di Parigi

per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes)	flac.	L.	2 5
» » in pasta	scat.	»	2 25
» **Perla** in polvere	»	»	2 —
Glicerina profumata	flac.	»	2 —
Rosso da Teatro vegetale sopraffino	scat.	»	1 50
Depelatorio in polvere	»	»	3 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto al l'Albergo **Cesari**). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.